

ABBONAMENTO
Udine e Sordani e nel Regno, Anno... L. 18
Gommes... 2
Domenico... 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese
postali - semestrale e trimestrale in proporzione.
Pagamenti anticipati
Di posta. Impagato Cent. CINQUE - Arr. DIECI.

La terza pagina, sotto la firma del...
drammatici, sceneggiatori, drammaturghi e...
menti per ogni...
in Cronaca...
in quarta pagina...
Per più informazioni pregate di...
Ufficio di Direzione ed Amministrazione...
Via Professore, N. 8

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

all'Espresso del Paese CATTOLICO

Abbonamento straordinario al "PAESE"
da oggi al 31 dicembre 1906 - LIRE 16
N. B. - A giorni pubblicheremo il Programma di
abbonamento per il 1906.

LO SCHIAFFO

R' stato sonoro e l'ha dato la
parola di Giuse Carducci, sitta, vibrata,
eloquente come sempre. Ed ha colpito
nel segno.
Al yill pastorelli delle istituzioni,
scendenti a scendere umilmente il
voto della satira della patria, tra il
pazzo di mezzogiorno e i bolati dei
Cesario, al cavalier d'industria ben
passati e panciuti, che chinano in
fretta in fretta, la breccia di Porta Pia,
per aprirsi un'altra alle fraterie, ca-
dute d'oggi parte, a loro lo schiaffo;
a loro, che credevano con la grande
viltà delle loro piccole anime spegnere,
nella grande ora sopravveniente, la voce
del Maestro.

Cronache Provinciali

San Daniele

Al patrio Consiglio

10 (a. 4) - Ieri sera si convocò il
Consiglio per l'approvazione in seconda
lettura dal Capitolo per l'appalto del
dazio cossumo.
Sono le 9 1/2 ed alle roposte si tro-
vano solamente: il pubblico abbastanza
numeroso, l'egregio sindaco Pizzzi e
la... stampa.
Lentamente, lentamente si fanno a-
vanti gli assessori Jogna e Milani e
consiglieri Vidoni, Molinaro, Massotti,
Bianchi Pietro, Baint, Bianchi Felice,
Cadolini, Concina e Angeli.
Viene data lettura del verbale delle
due presidenze sedute e Cadolini os-
serva che doveva risponderla la di-
scussione almeno a sommi capi, il ver-
bale, e non un cenno riassuntivo.
Anche Jogna fa una giusta osservazione
e prega il segretario a prendere nota
e correggere.
Cadolini domanda la parola sulla
prima parte del verbale, per diritto di
difesa alla dichiarazione fatta dal Far-
latti, lui assente, e comincia: «Il fine
della dichiarazione fatta dal cons. Far-
latti fu quello di distruggere l'impressione
che nel pubblico poteva aver fa-
ciato la discussione sul conto consuntivo
1905, discussione che a modo di
vedere di Farlatti non fu serena e che fu
da me presuppunta allo scopo di con-
fondere e di far credere esagerate le
sue osservazioni».

Continua dicendo che non era neces-
saria abilità per contestare le osserva-
zioni ed i rilievi della revisione, il cui
contenuto di puerili censure contratte,
con le dichiarazioni d'esser sereni e
impassibili e l'augura di far parte coi
Farlatti in una futura revisione per di-
mostrare coi fatti quale sia il preciso
mandato dei revisori.
Il Cadolini segna a dire che avendo
lui contrapposto come risulta a verbale,
non obocobere ma fatti e cifre che
corrispondono ai rilievi fatti dai re-
visori, attende seranamente il giudizio
del Consiglio di Prefettura chiamato
per legge alla revisione del conto, a
giudicare degli appanti della relazione
e della sua risposta.
Non intende riaprire la discussione
sopra un oggetto deliberato, perché sa-
rebbe contro ogni norma regolamentare
e lascia al Presidente il giudizio,
se c'è potesse avvenire.

Cadolini chiude dicendo che la man-
cata presentazione del conto morale se
ha potuto impedire ai revisori di strol-
gere le loro ultime osservazioni, lui si
assume la responsabilità di non averlo
presentato e sostiene che ciò non era
necessario e che quindi non scendeva
legittimo diritto di difesa di rispon-
dere a cose che gettavano una luce si-
nistra sui fatti e cifre che risultano
chiaramente dalle deliberazioni consi-
gliari e dai Bilanci Comunali.
Non vuol aggiungere altre parole su
una questione che andrebbe all'infinito
e per non far perdere al Consiglio il
prezioso tempo su una discussione im-
pellente ed importante come quella del
dazio.

Farlatti chiede di rispondere a Ca-
dolini ed il presidente gli raccomanda
d'esser breve, perché è una questione che
si strascica già da troppo tempo.
Farlatti promette la brevità, e com-
incia col dire che lui ha creduto di ag-
giungere solo cosa alla discussione; che
non è causa sua se il Cadolini era as-
sente e che anzi è stato il primo a dol-
lerne.

Tra citazioni classiche sostiene le
sue ragioni di fronte alla forte requi-
sitoria del Cadolini, si lagna d'esser
stato interrotto il che lui non fece mai,
non crede che Cadolini sia né un Dio
né un samidò... che lo io; infine ap-
poppa al misero, anzi arrabbiato rap-
presentante del Paese il nome di «no-
vello Socrate in delirio» perché ha
creduto di trovare ingiuria a suo ca-
ricio nell'ultima corrispondenza.
Aprò una parentesi per dire al sig.
Farlatti che se ritiene ingiuria l'aver
fatto conoscere che tutti non sono stati
oratori né estensori di discorsi, non l'ho
fatto apposta, anzi! Si figuri che ogun-
fo fa quello che può e per dire il vero
esso s'ingegna egregiamente.
Se mi sono piccato per quella frase

«arrabbiato rappresentante della stampa»
ed ho risposto alla meglio, egli è
perché non credevo veramente di me-
ritarmela per avere in due righe, rilevati
i communti e rumori del pubblico, a
che per conseguenza l'arrabbiato non
sono io ma il sig. Farlatti.

Gli perdono il «novello Socrate in
delirio» perché non mi sbato di bat-
tere la sua strada; il classicismo non
è il mio forte così il mio avver-
sario avrebbe in me una preda troppo
facile.
Torniamo a noi.

Cadolini replica brevemente, così vor-
rebbe pure il Farlatti ma il presidente
taglia corto dichiarando concluso l'incidente
e passa all'ordine del giorno:
Approvazione in seconda lettura del
Capitolato per l'appalto sul dazio.

Il sindaco Pizzzi comincia la lettura
degli articoli, poi cade la fatuca al
segretario che va sino alla fine.

Cadolini domanda che il presidente
dia spiegazione al consiglio ed al pub-
blico circa l'abbando delle carni, perché
i contribuenti non credessero che al-
l'eventuale rincaro di questi generi ne
fosse onata l'appalto.

Pizzzi risponde diffusamente alla
giusta domanda del Cadolini che si di-
chiara soddisfatto.
Tra Jogna, Pizzzi e Cadolini s'in-
gaggia una forte discussione sul capi-
tolato circa il lasciarlo intero o mo-
dificarlo nelle condizioni ora parrebbe
che vi fossero difficoltà nella sua ap-
provazione e da questa discussione che
si prolunga, scaturisce l'art. 3° diviso
in tre lettere che viene poi lettoro per
lettera portato all'approvazione del
Consiglio.

Esce l'articolo dettato dall'assessore
Jogna.

a) L'appalto sarà aggiudicato al
maggior offerente per un decennio,
b) Il comune si riserva di dare la
preferenza a colui che dichiara di ac-
cettare la condizione della risarcibilità
del contratto dopo un quinquennio,
previo avviso di sei mesi, quando pure
la sua offerta fosse inferiore a 200
lire sulla massima fatta, senza condizioni.

c) Quotora un consorzio di esercenti
locali intendesse di concorrere all'ap-
palto, il comune preferirà la sua of-
ferta alle condizioni della lettera b
anche per un decennio.
Si procede alla votazione che dà
questi risultati:

Let. a approvato con voti 11 contro
2; Tabacco e Felice Bianchi assenti.

Let. b sparata di mano succede
una votazione incerta, allora si ricorre
all'appello nominale:

Angeli, Cadolini, Molinaro, Fogna,
Concina, Pietro Bianchi votano in
favore, e contro votarono Pizzzi, Milani,
Tabacco, Vidoni, Massotti, Farlatti e
Felice Bianchi.

Let. c Approvato con 11 voti contro
1 soliti due.

Una parola.
Com'è che votando contro una clau-
sola la quale era a tutto favore del
comune, approvano ad unanimità con-
dizioni favorevoli agli esercenti?

E' troppo evidente la contraddizione
per non rilevarla.
L'assessore Jogna sostiene in prin-
cipio di discussione la tesi dell'abolizione
delle condizioni di favore, e poi
vota per una di queste; il sindaco
Pizzzi, idem, i consiglieri fanno altret-
tanto ma... in che mondo siamo?

L'assessore Jogna sostiene il suo ar-
ticolo, diviso in tre parti; il consigliere
Cadolini lo accetta ma ecco che alle-
vato b sorge un dubbio.

Jogna ed anche il sindaco credevano
aver dato un'interpretazione sottintesa,
sulla reciproca risarcibilità del con-
tratto d'appalto nella lettera b ma real-
mente il sottinteso non esisteva e se
ne sono accorti.

Jogna votò in favore perché non po-
teva far diversamente, e subitocando,
lo schiaffo datogli dagli altri due com-
ponenti la Giunta, e dal Consiglio.

Altra causa non meno grave da ri-
levare, per cui la clausola a favore
del Comune cadde, è il perché i con-
siglieri Felice Bianchi e Tabacco, forse
distraattamente, votarono contro invece
d'astenersi come era loro dovere di
coerenza, oppure cercar il meno peg-
gio tra i due mali e votare favorevol-
mente.

Qui finisce il più saliente della di-
scussione, perché Cadolini dopo aver
fatto fare un'aggiunta importantissima
ad un articolo del Capitolato se ne va,
così la lettura ed approvazione di
questo prosede rapidissima e frettolosa,
indi si rimanda la continuazione della
seduta a lunedì sera, alle ore cinque.

Procurate un nuovo amico al pro-
prio giornale, sia cortese cura e desiderata
soddisfazione per ciascun amico del
PAESE.

Travesio

A proposito di elementi amministrativi
nel Mandamento di Spilimbergo

10 - E' proprio vero quanto dice
il vostro corrispondente nel Paese di
ieri l'altro che le forze clerico-mo-
dulate vanno qui organizzandosi e si pre-
parano a combattere ad oltranza il
prof. Paolo? Quel signori si compiac-
cono di presentare l'egregio professore
come un maggia-preti, e lo dipingono
poco curato dei più vitali interessi del
Mandamento. Chi conosce il prof. Pa-
olo sa come egli più che la politica
abbia sempre di mira gli interessi del
paese, e come pur essendo liberale con-
vinto e sincero, sia anche rispettoso
delle opinioni professate da chi milita
in partiti diversi dal suo.

I nostri elettori dovrebbero dunque
ricordare che in Consiglio Provinciale
la politica passa in seconda linea, men-
tre sarebbe opportuno, anzi indispensa-
bile essere rappresentati da uomini pra-
ctici di questioni amministrative, e ca-
paci di far valere le proprie idee a
vantaggio degli amministrati.

E giova ricordarlo, il prof. Paolo fu
sempre strenuo ed ascoltato difensore
e propugnatore d'ogni idea di progresso
e di vantaggio sociale, e con diligenza
e zelo segue nelle questioni amministrative
tutto quanto può ridondare a van-
taggio del Mandamento.

E per non parlare d'altro devesi
a lui se si pensò a qualche cosa di
concreto nei riguardi del rimboscimen-
to.

La sessione di cattedre ambulanti
d'agricoltura fu opera sua; istituzione
questa che vale a creare un vero ri-
sveglio agricolo in generale, special-
mente a migliorare le condizioni dei
pascoli alpini e dell'allevamento dei bo-
vini nel mandamento.

Speriamo che il buon senso prevalga,
che gli elettori del mandamento di
Spilimbergo non si lascino influenzare
da voci non ispirate ai veri interessi
del villaggio, e che serbino i loro suf-
fragi al prof. Paolo, che a ragione
però dichiararsi aver egli ben meri-
tato del Mandamento di Spilimbergo.

Tolmezzo

Comizio pro riposo festivo

10 - Oggi, alle ore 19 1/2, dinanzi
ad un pubblico numeroso, nel teatro
De Marchi, l'on. Dino Rondani svolse
il tema seguente: « Riposo festivo »
Accentato alle idee generali che lo
informano, e dalla opposizione incon-
trata alla sua istituzione ne' paesi
più evoluti del nostro, venne a far
comprendere la necessità di questa
nuova legge, dando lo soppo dei comizi
indetti all'indomani delle agitazioni nelle
messe popolari.

Fu salutato l'oratore alla fine da un
caloroso applauso.

Spilimbergo

Funerali Puppi

10. - (Franco). - Imponenti riu-
scirono ieri i funerali del compianto
maggior cav. Luigi Puppi.

Apriva il corteo la Banda cittadina
indi la salma sulla quale erano deposti
il berretto, la sciarola e le medaglie
del defunto.

Notai tre bellissime corone, una dei
nipoti, una del Municipio ed una della
famiglia Diacasa. Roggevano i cordoni
il sindaco avv. Zatti, il cav. dott. Lan-
fric, il cav. avv. Conarsi ed il capitano
sig. Carnera.

Veniva poi in Bandiera della Società
di Tiro a Segno col Presidente signor
Laurit Vincenzo e molti soci.

Seguivano il corteo molti amici del
festino e grande fu il numero delle
torcie.

Prima che la salma fosse deposta
nella tomba pronunciarono commoventi
parole il Sindaco ed il cav. avv. Fogliol.

Un oppositore del cristianesimo

Max Stirner

Max Stirner passò, durante la sua
vita, inosservato come uomo e come
pensatore.

Oggi invece la sua opera L'unico e
la sua proprietà è letta discussa, ap-
provata o derisa da quanti sono all'a-
vanguardia del pensiero contemporaneo.
E poiché le sue idee toccano da vicino
i più urgenti problemi odierni, si è
abbito formata una schiera di critici
che tenta di difendersi da lui come di
un formidabile nemico teorico, e una
schiera di entusiasti commentari che
riconoscono nello Stirner un pro-
fessore, e nel suo libro la prepara-
zione alla teorica anarchica.

Vediamo subito quanto sia giustifi-
cabile questo fermento di critica così
zelanti, e di entusiasmi così caldi.

Lo ha la convinzione inconfutabile
che di siamo accorti dello Stirner, quando
proprio non ne abbiamo più bisogno.
Abbiamo già superato anche lui. Nel
momento attuale anch'egli non ha più
che un valore storico. Io non ardo
che nessuna delle sue idee abbia di-
ritto di entrare in quell'ingranaggio
di acquisizioni severamente sottoposte
per le quali, con una cooperazione mag-
giore o minore, si lavora un po' tutti.

Suppongo che il lettore possa seguire
col patrimonio delle sue idee queste
mie affermazioni. Per chi non lo può,
mi basteranno poche parole.

Lo Stirner, pure opponendosi for-
malmente a Bruno Baar e al Feuer-
bach, ha una sola e costante idea
madre: quella di opporsi con ogni ar-
gomentazione storica, critica e psico-
logica al fondamento etico del cristia-
nesimo. Questa è una premessa dalla
quale egli deriva tutte le sue conse-
guenze relative alla società, allo stato
e all'individuo. Ma appunto perché si
tratta di una premessa è affatto ingi-
ustificabile l'auto più che egli non fonda
tale premessa sopra alcuna base cri-
tica: «A meno che non si voglia soste-
nere che questa premessa è giustifica-
bile dal momento che è l'unica che
condanna diretta alle conseguenze anar-
chiche a cui tende lo Stirner, affer-
mando l'autonomia dell'individuo re-
golata esclusivamente dal suo egoismo».

Ora io dico che la negazione del
fondamento etico del cristianesimo,
della quale si compiace lo Stirner fino
a saldare il primo anello delle sue
deduzioni, ha lo stesso valore della
affermazione corrispondente, ossia un
valore nullo. In entrambi i casi siamo
nel campo del dogmatismo, in cui non
hanno valore né le ragioni né le
argomentazioni. Se non si taccia così di questo
orologio fondamentale, tutto fa che non
sottoscriviamo alla principale conquista
del pensiero critico e scientifico mo-
derno: che è quello di partire dai
fatti per arrivare alle idee, e non vi-
ceversa. Se il Feuerbach, con l'attri-
buire all'uomo la funzione creatrice
della divinità, si impigliava in quel
circolo vizioso dell'illusione antropo-
centrica dalla quale precorrevano vo-
lta liberarsi; lo Stirner, negando solo
astrattamente il valore storico di un
principio etico doppiamente millenario,
pone l'assurdo al limitare stesso della
sua indagine.

Non è quindi da meravigliare se gli
assurdi si susseguono in tutta l'opera
sua; la quale, in fondo, non è che
una casistica dogmatica dell'egoismo.

Ma ciò è perfettamente inutile. La
scienza è la pronta a contraddire, e la
vita non ha bisogno di giugn acrobati-
smo metafisico.

La vita nelle sue manifestazioni eto-
riche, individuali e collettive, è asso-
lutamente a meno di ogni giudizio e
di ogni previsione astratta: E' ogni in-
dagine che non parte dai fatti è irrem-
ediabilmente vana.

Qualora una qualsiasi abile volgariz-
zazione di astrazioni assurde possa ge-
nerare un effimero orientamento sto-
rico, la forza irridente e immanabile
dei fatti stessi finisce sempre per es-
sere un correttivo costante di ogni più
inaspettata deviazione.

Lo Stirner rappresentazione di que-
ste deviazioni, ed è logico che trovi
un'eco nei teorici dell'anarchia, i quali
credono di ravvisare nell'opera sua una
pietra miliare formidabile, mentre non
si trattava che di una negazione iniziale
assurda. E sono assurde anche le con-
seguenze, perché la negazione del prin-
cipio etico dell'altruismo condanna lo
Stirner a negare ogni funzione affe-
ctiva sostituendo ad esso una entità
metafisica che dovrebbe essere l'indi-
viduo - con tutta la somma dei suoi
istinti egoistici - e l'individuo non è che
un fantasma privo di consistenza reale.

Questo individualismo politico e sociale
poi un parallelo nichilismo economico;

La vittoria dei partiti popolari a Forlì

La lotta elettorale amministrativa è
risultata, come si prevedeva, acantiss-
sima.
La vittoria arrise ai partiti popolari
con circa 150 voti di maggioranza.
Furono trombati il senatore Avante
il deputato Albicini, il comm. Carati,
presidente della Deputazione Provin-
ciale.

Il prefetto Danava, che brindò ai
danni dei popolari, rimase assai chillo
perché lui volle la lotta.

Una vergogna di più

La vittoria di Stoppato segna il trionfo
della immoralità, della corruzione più
sfacciatata, della reazione più feroce.

L'adeguitamento della vittoria di
Stoppato, commento sull'elezione di
Montagnana:
«Ed ora, o velleiti di Montecitorio,
sitate le portiere: entra nell'aula colui
che a nome dei figli innocenti di Linda
Murri domandò la condanna ininterme-
diate della madre».

«E' vita la morale!»

Regali S. LUCIA Visitate il "CHIC PARISIEN" UDINE

Vedi Cronaca Provinciale in 2. pagina



IL PRIMO ANNIVERSARIO del "Lavoratore Friulano"

La festa alla Sala Cocchini

Meglio di così i socialisti udinesi non potevano festeggiare il primo anniversario del "Lavoratore Friulano" ed infatti quella di sabato sera, in una festa, di carattere famigliare, ricostitu-

È in alto era collocato un grande ritratto a carboncino di Carlo Marx. Tutti intorno alle colonne delle gallerie stavano appesi dei palloncini alla veneziana che luminosi alla luce elettrica davano un gaio aspetto alla sala.

A sinistra dell'orchestra, sopra appeso al muro, erano disposti i numerosissimi regali per la festa, circa trecento.

Alle colonne dell'orchestra stavano appesi gli umoristici regali degli on. Valle, De Asarta, Solimbergo e del Maresciallo Giacomelli.

Il primo assistente in una successione, quello di De Asarta era rappresentato da una treccia di cipolla, un magro bascaia figurava per Solimbergo ed infine un masso di saponi significava il dono del generale Giacomelli.

La sala intanto andava sempre più affollandosi; a frotte entravano giovani operai vestiti a festa, portando la sempre nota gaia.

L'orchestra, alle 8.45, suonò l'Inno del Lavoratore continuamente applaudito e subito dopo l'avv. Giovanni Cosattini, insistentemente pregato, scorse a parlare.

Egli annunciò che la conferenza « Come è sorto il "Lavoratore" non aveva luogo, perché — disse — tutti bramati di lasciarsi nel vortice delle danze.

Pregato dai compagni — continua l'egregio oratore — lo vi dirò che il nostro giornale è sorto per volontà di pochi, ma volentieri; è sorto perché mancava un giornale che rispondesse ai nostri ideali, che si facesse portavoce del proletariato.

E fu in una sera — dopo le ultime elezioni politiche — dopo che molti amici erano tornati dalle campagne, reduci dal giro di propaganda durante il quale avevano compreso quanto lavoro rimanesse a fare per l'organizzazione di tanti lavoratori, attivamente strumenti del partito, che nacque l'idea di fondare un giornale.

Così è sorto il "Lavoratore Friulano".

Il nostro giornale va in provincia, è letto nelle famiglie dei compagni che durante l'estate facevano in terre straniere, è letto avidamente perché esso contiene il grido di chi soffre, lavora e opera.

L'oratore ricorda agli intervenuti che fra i regali per la festa pre-Lavoratore, figura una sveglia artistica inviata con gentile pensiero dai socialisti di S. Daniele.

Di Banco « quella sveglia — esclama l'avv. Cosattini — s'erge la figura d'un operaio che mostra il petto nudo e che stringe una saccola nella mano sinistra, nella destra tiene il martello poderoso che foggia i metalli in mille guise, così come l'idea foggia le menti del proletariato.

« Davanti a quell'operaio pare che una folla d'atti lavoratori si stringa, mentre nell'orizzonte si delinea l'alba rossa di un avvenire tutto nuovo, di un avvenire di pace, di fratellanza, di giustizia! »

L'avv. Cosattini chiude mandando un saluto a tutti i compagni, presenti e lontani, (fragorosi applausi).

Il ballo

Asciò che il concerto mandolinistico l'orchestra attaccò i ballabili ballabili della scorsa carnevale.

È stato un esercizio di coppia al staccato nel circolo, danzando con quella frenesia che è tutta particolare dei friulani.

Intanto si andavano vendendo i biglietti per la pesca e gli incaricati Benedetti e Miani duravano fatica ad accostare i richiedenti che s'affollavano davanti al palco dei doni.

La vendita dei biglietti seguì animatissima e alle 11.30 tutti erano esauriti.

Fra i fortunati vincitori notiamo: l'amico G. E. Seitz che si ebbe la magnifica sveglia con la figura in bronzo di un operaio, dono dei socialisti di S. Daniele; Gigi Pignat che guadagnò un servizio da tavola in porcellana; il sig. Torbetti fu favorito largamente dalla fortuna perché si ebbe una macchina da cucire, un cappello di feltro da bambino, una colossale bina di pane e altri doni guadagnò l'avv. Driessl, l'amico Bissattoli, Ger-vacani ed altri.

Prima del teo giusse l'on. Dino

Rondani che era atteso fin dalle cinque; fra insistenti applausi il simpatico propagandista fu invitato a parlare.

È Rondani disse brevi ma appropriate parole, complimentandosi dello sviluppo preso dal "Lavoratore Friulano" nella nostra provincia ed augurando vita prospera e rigogliosa al simpatico giornale.

Le parole dell'on. Rondani furono solennizzate da fragorosi applausi mentre l'orchestra intonava l'Inno del lavoratore.

Poi le danze si ripresero e vennero suonati la Marzighiese e l'Inno internazionale, accompagnati dalla voce delle coppie danzanti. Il concerto mandolinistico seguì verso il teo ed i vari pezzi furono suonati inappuntabilmente dai bravi dilettanti che giustamente furono applauditi.

Fu insomma una serata indimenticabile, né il più piccolo incidente venne a turbare la serenità della lieta festa.

Nella galleria superiore era disposto per il servizio di buffet; fungevano da camerieri, gratis, Savio ed altri del Circolo Socialista. L'improvvisato ristorante fece ottimi affari.

Si giunse le tre del mattino mentre le ultime coppie giravano ancora nella sala con insistenza accanita.

Siamo certi che la bella serata avrà fruttato una bella somma per la sottoscrizione del "Lavoratore", nel mentre lasciò in tutti gli intervenuti il più caro dei ricordi.

Alcune notizie

L'altra sera alle 9 al « Montenegro » ebbe luogo una bionchiera offerta dalla Corale Mazzucato all'egr. maestro Athos che fu istruttore nella Tosca e Ripetto tenuti d'ora in Misereva.

Regnò la più schietta allegria e a un momento opporuno il segretario Fariani commosso « pora il saluto del presidente ammalato, dichiarando che col cuore egli era con loro.

Rispose il maestro Athos auspicando all'antica Società, alla salute del suo presidente ed ai coristi tutti che in ben 21 recite sapero far onore al loro maestro.

Dopo parecchi brindisi e villette si sciolsero.

Al maestro venne regalato un oggetto d'oro.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 3 nov. al 9 dicemb. 1905

Nati vivi maschi 6 femmine 11

Morti 2

Espositi 2

Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Pisanotti panaiaro con Olga Ippin tessitrici — Adamo Cucchio facchino con Anna-Maria Moret ossalunga — Antonio Zucolo operaio di cotoneificio — Margherita Virgili operaia di cotoneificio — Luigi Andorini negoziante con Luigia-Ines Anelli-Monti casalinga.

Morti

Collorade oo. Bertrando di Filippo di anni 20 studente — Orazio Vittorio di Andrea d'anni 21 studente — Lufrat-Canciani Teresa di Antonio d'anni 58 casalinga — Migotti Sere, di Gio. Batta di anni 1 — Iurekch-Piutti Rosa fu Valentino d'anni 74 casalinga — Freschi Egidio fu Giuseppe d'anni 78 agricoltore — Giordani Carolina fu Eugenio d'anni 39 sarta — Zaldone Giuseppe fu Antonio d'anni 76 calzolaio — Mauro Domenico fu Giovanni d'anni 83 carpentiere — Peressini Gio. Batta fu Leonardo d'anni 82 rivendugliolo. Totale N. 10 dei quali 5 a domicilio.

Teatri ed Arte

Teatro V. E. (già "Nazionale")

Un pubblico affollato assistette alle due prime rappresentazioni dell'opera Favorita data a cura della Cooperativa Musicale Udinese, tenute costituite.

Non consentendoci oggi assolutamente lo spazio ritorneremo sull'argomento.

Calendoscio

L'onomastico

Oggi 11 dicembre S. Damaso I, papa.

Effemeride storica

Insegnamento in Civile

11 dicembre 1845 — Con tutti i voti — meno uno — la Congregazione municipale di Cividale accettò la proposta di aprire scuola di grammatica, umanità e filosofia; stanteché i PP. Gesuiti potevano per la Venezia disporre di mezzo lascio del marchese Federico Fagnani di Milano e privati cittadini offrivano 93,511 lire austriache a condizione che i convittori vi fossero ammessi anche studenti esterni. (Grion Guida di Cividale I. p. 310).

Malattie degli occhi

difetti della vista

SPECIALISTA Dott. GAMBARTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 e costanti il terzo sabato e terza domenica di ogni mese.

Via Foccolle, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì ore 11

alla Farmacia Filippuzzi.

L'ultima di Cadore a Padova. IL GRANDE SUCCESSO.

(ore 10.25 — Telegramma al Faso).

(A. F.) — Iersera si ebbe l'ultima di « Cadore ». Il Teatro Verdi era straordinariamente affollato. Enthusiastico e ripetuta ovazioni al Maestro Montico.

Innumerevoli chiamate ad ogni atto fra le acclamazioni del pubblico.

Anche gli artisti furono applauditi; specialmente la signora Sallaz, soprano nel l'ultimo atto.

Non si ricorda a Padova un crescendo di successo di opera nuova così entusiastico come per « Cadore ».

I giornali del mattino unanimi constatarono il grande successo di « Cadore », segnalando dal nostro corrispondente.

Togliamo dalla Gazzetta di Venezia: Il grande successo ottenuto dal « Cadore » del m. Montico fece sì che in questa ultima sera, superò ogni altra esecuzione, la nuova opera del forte musicista fosse sempre ripetuta, e fosse sempre più affollato il teatro, e di sera in sera più vivo e caloroso l'entusiasmo del pubblico.

Stasera per l'ultima rappresentazione il « Verdi » era, come sempre affollatissimo. Il maestro fu fatto segno alle più cordiali dimostrazioni.

L'esecuzione provocò i soliti applausi o i soliti bis. Il Montico, chiamato continuamente alla ribalta, fu, alla fine, salutato da una grandiosa ovazione.

(Siamo lieti di poter pubblicare queste nuove e splendide conferme del successo trionfale ottenuto dal « Cadore » in cui uno splendido episodio patriottico fu dal maestro Montico adornato di nobilissima note musicali, ed auguriamo che Venezia non dovrà attendere molto per udire e applaudire il nuovo lavoro). (Nota della Gazzetta di Venezia).

Togliamo dall'Adriatico: Gi telefonando da Padova che inseriva con una serata popolare ebbe luogo a quel Teatro Verdi l'ultima rappresentazione della bellissima opera Cadore del maestro Montico. Il teatro era affollatissimo e la musica, veramente magistrale ed ispirata, ebbe, come fin dalla prima sera, un entusiastico successo.

Quasi ogni pezzo e specialmente gli ultimi due atti ebbero grandi applausi dal pubblico, ed i bravi artisti Sallaz, Minolf ed Aubias, l'orchestra sotto l'abile direzione del maestro Abate furono festeggiatissimi, e l'autore fu acclamato più volte ed evocato al prosenio.

Insomma quello di inserire fu un nuovo e meritato trionfo per l'egregio maestro Montico la cui opera vi auguriamo di poter fra breve applaudire anche a Venezia.

Una tragedia nelle Puglie

I carabinieri mitragliano la folla Marti e Foriti.

Si ha da Lecce che un grave conflitto è avvenuto ieri a Taurisano, causa l'agitazione per il modus vivendi nella Spazza.

Nel conflitto si hanno da deplorare un morto e parecchi feriti, fra i quali due gravemente.

Uno di questi ultimi, è in condizioni veramente disperate.

Ecco come sarebbero avvenuti i fatti. Si era organizzata una dimostrazione contro il modus vivendi; via via, il fermento crebbe, alle grida di: « Abbasso il Ministero! », e la dimostrazione invece tutto il Municipio tentando di appiaccarli il fuoco.

Accorsero i carabinieri contro i quali i dimostranti si scagliarono; allora i carabinieri scortarono le loro armi sulla folla, e cinque nomi caddero fra reti di dolore e di impazzimento.

La dimostrazione si sciolse, il Municipio fu sgombrato, e sul terreno rimasero però un operaio col petto squarciato da una palla da facile e due contadini gravemente feriti.

Vi sono altri feriti più leggermente.

Per l'abolizione del sequestro preventivo

L'Associazione della Stampa approvava alla unanimità, il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei suoi professionisti dell'associazione della stampa, udita la relazione del presidente, rendendosi interpreti del pensiero manifestato da tutte le associazioni della stampa d'Italia, e della grande maggioranza dei giornali senza distinzione di partito, per l'abolizione del sequestro preventivo, invita i deputati giuristi a presentare a tale scopo un progetto di iniziativa parlamentare ».

L'assegnazione dei premi Nobel

Carducci esclusi!!!

I premi Nobel furono così assegnati: per la medicina al prof Roberto Koch, per la fisica al prof Zenard di Kiel, per la chimica al prof Von Baeyer di Monaco, per la letteratura a Barico Sienkiewicz. Il premio per la pace è stato assegnato alla baronessa Berta Sother.

Gli avvenimenti in Russia

Gli agenti di polizia scolorano

Un dispaccio da Rogatchew in data 9 dicembre dice che gli agenti di polizia, avendo scolorato, furono tutti destituiti.

Giuseppe Giusti, direttore proprietario, Giovanni Oliva gerente responsabile

Banca di Udine

Anno XXXII

Capitale Sociale 33° Esperimento

Capitale sociale interamente versato L. 1,047,000.00

Fondo di riserva L. 422,944.00

Fondo eventuale L. 15,000.00

Fondo di riserva L. 1,484,944.00

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO

30 Novembre

Numerario in cassa L. 219,250.95

Portafoglio Italia, Regno ed Effetti all'incasso L. 7,288,177.88

Effetti in protesto e sofferenza L. 8,058.85

Anticipazioni contro deposito di valori e rapporti L. 2,883,817.18

Valori pubblici di nostra proprietà L. 1,184,860.81

Applicati alla riserva L. 422,944.75

Cedole da esigere L. 1,037,077.27

Conti correnti garantiti da deposito L. 1,368,003.08

Debiti con banche e corrispondenti L. 34,000.00

Stabili di proprietà della Banca e mobili L. 289,000.00

a cauzione dei funzionari L. 5,487,842.70

Depositi liberi a custodia L. 4,111,700.18

Spese di ordinaria amministrazione e tasse L. 85,380.89

PASSIVO

Capitale interamente versato L. 1,047,000.00

Fondo di riserva L. 422,944.00

Fondo eventuale L. 15,000.00

Conti Correnti fruitiferi L. 2,808,925.31

Depositi a risparmio L. 7,175,960.34

Crediti divisa e banche corrispondenti L. 479,284.46

Azionisti per residui interessi o dividendi L. 7,688,244.76

Depositi liberi a custodia L. 624,789.87

Utile lordi del corr. esercizio L. 7,030,444.92

netti 1904 L. 9,239,271.23

Prima Fabbrica Italiana ZOCOLI IN LEGNO Premiata alla Esposizione R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti ITALICO PIVA - Udine Via Superiore, N. 20 A RICHIESTA si spediscono CAMPIONI! NEGOZIO in VIA PELLEGGRIE, N. 10 con vendita Zoccoli confezionati

WOLLEN TUCH UNICA SEDE D'ITALIA MILANO - Via Vittoria, 33-A Chiedere ricco campionario delle ULTIME NOVITÀ, STOFFE per uomo o signora Autunno-Inverno 1905-1906 Spedisco gratis e franco nel Regno su richiesta con cartolina postale. Vendita diretta ai privati a prezzi reali di fabbrica. Comune di Cavazzo Carnico A tutto il 15 corrente resta qui aperto il posto di Segretario comunale con lo stipendio annuo di L. 1000 al netto. Durata quadriennale; documenti di rito pel concorso. Cavazzo Carnico, 1 dicembre 1905. Il Sindaco A. BRUNETTI. Avviso Il laboratorio di falegname Sello Giovanni di Domenico è traspostato da Via Tiberio Deciani in Via S. Lazzaro, N. 4 (di fronte alla Via ex Capponcini, casa Berghinz). DEGANI ANTONIO Orticoltore - BUIA tiene grande assortimento fiori recati per mazzi, bianche da sposa, canestri e corone mortuarie.

DA VENDERE Carro funebre per bambini in celeste trasformabili in 2 classi. Per trattative rivolgersi al signor Giuseppe Hojke Udine.

